



**Inizio del Ministero Pastorale  
di S.E. Mons. CARMELO CUTTITTA  
Vescovo di Ragusa**

28 Novembre 2015  
Cattedrale San Giovanni Battista - Ragusa





**Inizio del Ministero Pastorale  
di S.E. Mons. CARMELO CUTTITTA  
vescovo di Ragusa**

28 Novembre 2015  
Cattedrale San Giovanni Battista – Ragusa

## Canto di ingresso

### **Celebra il Signore terra tutta**

Celebra il Signore terra tutta,  
servite il Signore in esultanza  
ed entrate dinanzi a lui con lieti canti.

Manifestò la sua gloria  
nell'umiltà della sua carne.  
Lo Spirito l'ha esaltato  
rivelando in lui la sua giustizia.

Manifestò la sua sapienza,  
agli angeli la sua gloria;  
fu annunziato ai pagani  
il Vangelo della sua salvezza.

La tua Parola si diffonde,  
risveglia i cuori alla fede.  
La Chiesa canta la tua gloria,  
o Signore, re dell'universo.

La celebrazione è presieduta dal vescovo Paolo fino alla lettura della Lettera apostolica.

Alla porta della cattedrale, il vescovo Carmelo bacia l'immagine del Crocifisso che gli viene presentata dal presidente del Capitolo. Quindi il vescovo Paolo gli porge l'acqua benedetta, perché asperga se stesso, mentre egli asperge se stesso e i presenti.

Il vescovo Paolo dice:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,  
l'amore di Dio Padre  
e la comunione dello Spirito Santo,  
sia con te, nostro fratello Carmelo,  
e con tutti voi.

**Tutti: E con il tuo spirito.**

Quindi il vescovo Paolo, a nome della Comunità diocesana, rivolge brevi parole di benvenuto al vescovo Carmelo.

Il vescovo Carmelo poi consegna al decano dei consultori la Lettera apostolica che un diacono leggerà davanti all'assemblea. Il cancelliere della Curia redigerà il verbale.

# FRANCISCVS EPISCOPVS SECVS SECVORVM DEI

Venerabili Scateri **Carmelo Cuffitta**, hactenus Episcopo titulo Novensi in Dalmatia atque Tuxilliani metropolitanae Sedis Panormitanae, constituto Episcopo Ragusensi, salu-tem et Apostolicam Benedictionem. Cum providendum sit quidem Cathedrali Ecclesiae Ragu-siensi, vacanti per remissionem Excellentissimi Domini Pauli Uiso, Nos, gravissimo iungen-tes munere Supremi Pastoris totius gregis Domini, audito consilio Congregationis pro Episco-pis, te, Venerabilis Scater, comprobatis dotibus ornatum tecumque ecclesialium peccatum putamus dignum ad illam regendam. Summa igitur Apostolica Nostra potestate te, vinculo Sedis titulo No-vensis in Dalmatia et memorato Tuxilliaci munere solutum, **Ragusiensem** Episcopum no-minamus cunctis cum iuribus et obligationibus. Mandamus praeterea ut hisce de Litteis fa-cias certiores ceterum ac populum tuum: quos hortamur ut te libentes prosequantur tecumque conueni maneat. Sac denique, Venerabilis Scater, Paracliti Spiritus suffultus donis, hoc no-vum episcopale officium impleas adhibita potissimum caritate, lege fundamentali perfectionis humanae, ac promde transformationis mundi ~ *St Gaudio* et spes, 38 ~. Lux ac pax Christi, auspice Beatae Mariae Virginis a Rosario, sint semper tecum et cum ista carissima catholica communitate in dilecta Sicilia. Datum Romae, apud S. Petrum die septimo mensis Octobris, anno Domini bis millesimo decimo quinto, Pontificatus Nostri tertio.

Exemplum



Matthias Pasutti pastor. episc.



*francesco vescovo, servo dei servi di Dio,*

al Venerabile fratello *Carmelo Cuttitta*, fino ad ora Vescovo titolare di Novi in Dalmazia e Ausiliare della Sede metropolitana di Palermo, eletto Vescovo di Ragusa, salute ed Apostolica benedizione.

Dovendo provvedere alla Chiesa di Ragusa, resasi vacante per la rinuncia dell'Eccellentissimo Monsignor Paolo Urso, Noi, nell'esercizio dell'onerosissimo compito di Supremo Pastore di tutto il gregge del Signore, sentito il parere della Congregazione per i Vescovi, ti reputiamo degno di reggerla, per le comprovate doti di cui sei ornato ed esperto per ciò che attiene alle esigenze della Chiesa.

Pertanto, in virtù della Nostra Suprema autorità Apostolica, mentre ti sciogliamo dal vincolo con la Sede titolare di Novi in Dalmazia e dal citato ufficio di Ausiliare, ti nominiamo Vescovo di *Ragusa* con tutti i relativi diritti ed obblighi.

Stabiliamo, inoltre, che tu renda noti i contenuti di questa lettera al clero e al tuo popolo, che esortiamo a seguirti di buon grado ed a rimanere nella comunione con te.

Fa' in modo, infine, Venerabile fratello, sorretto dai doni dello Spirito Paracrito, di adempiere a questo nuovo ministero episcopale facendo ricorso specialmente alla carità, che è «la legge fondamentale della perfezione umana, e quindi anche della trasformazione del mondo» (cfr. *Gaudium et spes*, 38).

La luce e la pace di Cristo, per l'intercessione della Beata Vergine Maria del Rosario, siano sempre con te e con codesta carissima comunità cattolica che è nella diletta Sicilia.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 7 ottobre dell'anno del Signore MMXV, terzo del nostro pontificato.

+ *Francesco*

*Marcello Rossetti*, protonotario apostolico

Dopo la lettura della Lettera apostolica, il vescovo Paolo annunzia l'insediamento del nuovo vescovo:

Sorelle e fratelli carissimi,  
per grazia di Dio e designazione della Sede Apostolica,  
da questo momento il vescovo Carmelo Cuttitta  
è pastore della santa Chiesa di Dio che è a Ragusa.

**Tutti: Rendiamo grazie a Dio.**

Il vescovo Paolo consegna il pastorale al vescovo Carmelo, che con la mitra, sale alla cattedra.

Mentre i rappresentanti del clero, dei religiosi, delle religiose e del laicato rendono omaggio al nuovo vescovo, si canta:

### **Ecce sacerdos magnus**

Ecce sacerdos magnus,  
qui in diebus suis placuit Deo  
et inventus est Justus  
et inventus est Justus.  
Ecce sacerdos magnus,  
qui in diebus suis placuit Deo  
et inventus est Justus.

Il vescovo Carmelo, stando in piedi, si fa il segno della croce e dice:

Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.

**Tutti: Amen.**



Il vescovo saluta i membri della comunità ecclesiale, le autorità, tutti i presenti e gli assenti:

Pace a voi, sorelle e fratelli, pace al clero  
e a tutto il popolo della santa Chiesa di Ragusa.

**Tutti: E con il tuo spirito.**

Il vescovo a mani giunte dice:

Preghiamo

E tutti, insieme con il vescovo, pregano in silenzio per qualche momento.

Quindi il vescovo allarga le braccia e dice la COLLETTA.

Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse,  
rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali  
e apri i nostri cuori alla speranza,  
perché sappiamo attendere senza turbamento  
il ritorno glorioso del Cristo, giudice e salvatore.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti:

**Amen.**

Tutti siedono.

La Messa prosegue come di consueto, i testi sono della Prima domenica di Avvento.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### Prima lettura

Farò germogliare per Davide un germoglio giusto.

**Dal libro del profeta Geremia (33,14-16)**

### Salmo responsoriale (salmo 24)

**A te, Signore, innalzo l'anima mia.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà  
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.  
Il Signore si confida con chi lo teme:  
gli fa conoscere la sua alleanza.

### Seconda lettura

Il Signore renda saldi i vostri cuori al momento della venuta di Cristo.

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési (3,12-4,2)**

## Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Sal 84,8

Alleluia, alleluia, alleluia.

## Vangelo

La vostra liberazione è vicina.

### Dal vangelo secondo Luca (21,25-28.34-36)

Il vescovo tiene l'omelia.

Dopo un breve silenzio il vescovo si alza, anche il popolo si alza, e dice il Credo:

Credo in un solo Dio,  
Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili e invisibili.  
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,  
unigenito Figlio di Dio,  
nato dal Padre prima di tutti i secoli.  
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;  
generato, non creato;  
della stessa sostanza del Padre;  
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.  
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo;

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... si è fatto uomo, tutti si inchinano.

e per opera dello Spirito Santo  
si è incarnato nel seno della Vergine Maria

e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,  
morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;  
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,  
per giudicare i vivi e i morti,  
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,  
e procede dal Padre e dal Figlio

e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato  
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo  
per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti  
e la vita del mondo che verrà.

Amen.

## **Preghiera dei fedeli**

Dopo la professione di fede il vescovo introduce la preghiera dei fedeli:

Attendiamo il Signore nella vigilanza.

Chiediamo il dono della fede e della carità  
a Colui che conduce la Storia e la nostra vita  
verso la pienezza dei tempi e verso la beatitudine.

Prima delle intenzioni un cantore intona una breve litania:

Santa Maria, Madre di Dio	prega per noi
Santi angeli di Dio	pregate per noi
San Giovanni Battista	prega per noi
San Giuseppe	prega per noi

Santi patriarchi e profeti	pregate per noi
Santi Pietro e Paolo	pregate per noi
Sant'Andrea	prega per noi
Santi apostoli e martiri di Cristo	pregate per noi
San Giuseppe Maria Tomasi	prega per noi
Beata Maria Schininà	prega per noi
Beata Maria Candida dell'Eucaristia	prega per noi
Santi e sante di Dio	pregate per noi

Il lettore:

Preghiamo insieme e diciamo: Vieni, Signore Gesù.

**Tutti: Vieni, Signore Gesù.**

Il lettore proclama le intenzioni di preghiera.

Il vescovo conclude:

Padre e Signore della storia,  
volgi il tuo sguardo di misericordia alla tua Chiesa  
che attende la venuta del tuo Figlio,  
sostienila nel cammino verso di te,  
ed esaudisci le nostre preghiere.  
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**Tutti: Amen.**

## LITURGIA EUCARISTICA

### Presentazione dei doni

Alcuni fedeli presentano al vescovo il pane, il vino e l'acqua per la celebrazione del sacrificio del Signore. Nel frattempo si canta:

#### Segno di unità

Il tuo Corpo, o Signore,  
sacramento è dell'amore;  
per noi è segno di unità,  
è legame di carità.

In un mondo affamato  
il tuo Corpo ci hai donato:  
della tua bontà è segno,  
della Vita per noi pegno.

Il peccato ci divide,  
alimenta in noi la lite;  
il tuo Spirito ci dona  
quell'Amor che il cuor rinnova.

Nelle nostre divisioni  
la tua pace a noi doni;  
il fratello accogliamo,  
nella luce noi viviamo.

I tuoi doni a Te offriamo,  
Te in dono riceviamo;  
innalziamo i nostri canti  
all'Amor che ci fa santi.

Alla fine del prefazio:

Sanctus, sanctus, sanctus  
Dominus Deus sabaoth.  
Pleni sunt coeli et terra gloria tua.  
Hosanna, hosanna in excelsis.  
Benedictus qui venit in nomine Domini.  
Hosanna, hosanna in excelsis.

Alla frazione del pane:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem.

Durante la distribuzione della Comunione:

### **Saldo è il mio cuore**

Saldo è il mio cuore, Dio mio.  
A te canterò l'anima mia.  
Destatevi arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora.

A te la mia lode tra le genti,  
perché fino ai cieli è il tuo amore.  
Sorgi ed innalzati, o Dio,  
splenda sul mondo la tua gloria.

Con te noi faremo cose grandi.  
Con te noi convertiremo il mondo.  
Tu sei nostra luce e conforto,  
forza, rifugio, o Signore.

Per te noi andremo per il mondo,  
inni canteremo alla tua gloria.  
Donaci la grazia, Signore,  
annunceremo il tuo amore.

### **Lodi all'Altissimo**

Tu sei Santo Signore Dio,  
Tu sei forte, Tu sei grande,  
Tu sei l'Altissimo l'Onnipotente,  
Tu Padre Santo, Re del cielo.

Tu sei trino, uno Signore,  
Tu sei il bene, tutto il bene,  
Tu sei l'Amore, Tu sei il vero,  
Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace,  
la sicurezza il gaudio la letizia,  
Tu sei speranza, Tu sei giustizia,  
Tu temperanza e ogni ricchezza.

Tu sei il Custode, Tu sei mitezza,  
Tu sei rifugio, Tu sei forza,  
Tu carità, fede e speranza,  
Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la Vita eterno gaudio  
Signore grande Dio ammirabile,  
Onnipotente o Creatore  
o Salvatore di misericordia.



## **Alto e glorioso Dio**

Alto e glorioso Dio  
illumina il cuore mio,  
dammi fede retta, speranza certa,  
carità perfetta.

Dammi umiltà profonda,  
dammi senno e cognoscimento,  
che io possa sempre servire  
con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore,  
l'ardente e dolce forza del tuo amore  
la mente mia da tutte le cose,  
perché io muoia per amor tuo,  
come tu moristi per amor dell'amor mio.

## **Pane di vita nuova**

Pane di vita nuova vero cibo dato agli uomini,  
nutrimento che sostiene il mondo dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita  
che Adamo non poté toccare: ora è in Cristo a noi donato.

Pane della vita sangue di salvezza,  
vero corpo, vera bevanda cibo di grazia per il mondo.

Sei l'Agnello immolato nel cui Sangue è la salvezza,  
memoriale della vera Pasqua della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino,  
sei sostegno e forza nella prova per la Chiesa in mezzo al mondo.

Vino che ci da gioia, che riscalda il nostro cuore,  
sei per noi il prezioso frutto della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci scorre la vitale linfa  
che ci dona la vita divina, scorre il sangue dell'amore.

Al banchetto ci inviti che per noi hai preparato,  
doni all'uomo la tua Sapienza, doni il Verbo della vita.

Segno d'amore eterno pegno di sublimi nozze,  
comunione nell'unico Corpo che in Cristo noi formiamo.

Nel tuo Sangue è la vita ed il fuoco dello Spirito,  
la sua fiamma incendia il nostro cuore e purifica il mondo.

Nel prodigio dei pani tu sfamasti ogni uomo,  
nel tuo amore il povero è nutrito e riceve la tua vita.

Sacerdote eterno Tu sei vittima ed altare,  
offri al Padre tutto l'universo, sacrificio dell'amore.

Il tuo Corpo è tempio della lode della Chiesa;  
dal costato tu l'hai generata, nel tuo Sangue l'hai redenta.

Vero Corpo di Cristo tratto da Maria Vergine,  
dal tuo fianco doni a noi la grazia per mandarci tra le genti.

Dai confini del mondo, da ogni tempo e ogni luogo  
il creato a te renda grazie, per l'eternità ti adori.

A te Padre la lode, che donasti il Redentore,  
e al Santo Spirito di vita sia per sempre onore e gloria. Amen.

Alla fine della Messa, mentre i ministri in processione ritornano in Vescovado:

## **Gloria soli Deo**

Gloria, gloria soli Deo gloria  
gloria, gloria.

## **Laudate Dominum**

Laudate, laudate, laudate Dominum,  
omnes gentes!  
Laudate, laudate, laudate Dominum,  
laudate Dominum!

Lode al Signor, sia gloria a Lui!  
annunciate a tutto il mondo  
che è giunto a noi  
il giorno della festa per il Signor!

“Il mio popolo  
venga dietro a me!  
La mia voce sempre ascolti!  
Io gli donerò  
il Pane della vita che sazierà.”

**Lo stemma episcopale di  
S.E. Mons. Carmelo Cuttita  
Vescovo di Ragusa**



Secondo la tradizione araldica ecclesiastica, lo stemma di un Vescovo è tradizionalmente composto da:

- uno scudo che può presentare varie forme e contiene dei simbolismi tratti da idealità personali, da tradizioni familiari, oppure da riferimenti al proprio nome, all'ambiente di vita o ad altro;
- una croce astile ad un braccio traverso posta in palo, ovvero verticalmente dietro lo scudo;
- un cappello prelatizio detto galero, con cordoni a dodici fiocchi, pendenti, sei per ciascun lato, il tutto di colore verde;
- un cartiglio inferiore recante il motto. Nel nostro caso si è scelto uno scudo di foggia gotica e una croce in oro, con cinque gemme rosse per simboleggiare le piaghe di Cristo e con quattro piccoli lobi lanceolati per indicare i raggi.

## **Il motto** IN OMNIBUS CHRISTUS

Per il proprio motto Mons. Cuttitta ha scelto le parole *“In omnibus Christus”*, *“Cristo è tutto in tutti”*, tratte dalla Lettera di S. Paolo Apostolo ai Colossesi (Cf.3,11), testo che esalta il primato di Cristo su qualunque differenza culturale, di razza o di pensiero. Si intende più precisamente indicare la centralità di Cristo e la sua Signoria sul cosmo, sulla storia, sull'uomo e su ogni azione che compiamo. La centralità del Cristo in noi e in ogni azione è la sintesi del nuovo ministero episcopale di Mons. Cuttitta. Interpretazione dello stemma

La metà dello scudo è in azzurro, sfondo che simboleggia il distacco dai valori mondani e l'ascesa dell'anima verso Dio, quindi il percorso delle Virtù che s'innalzano sulle cose di questa terra verso l'incorruttibilità della volta celeste.

Su questo colore campeggia il sole “caricato” del monogramma di Gesù Salvatore dell'Umanità (IHS), a significare che Gesù Cristo è la fonte di luce che deve entrare in tutti noi per condurci sulla via della Verità e verso la Salvezza.

L'altra metà è in oro, il metallo più nobile, simbolo della prima Virtù, la Fede; infatti, è solo grazie alla Fede che possiamo comprendere pienamente il messaggio d'amore e di salvezza di Cristo. Su questo colore campeggia la torre che simboleggia la Beata Vergine Maria, la *“Turre eburnea”* delle litanie lauretane, invocata anche come Vergine del Carmelo, che richiama, perciò, il nome del vescovo. La torre in araldica identifica l'edificio che offre rifugio e protezione nelle avversità; Mons. Cuttitta intende porre il suo nuovo ministero sotto la protezione della Madonna. Inoltre, la torre rappresenta anche l'edificio della Chiesa, *“la mistica torre”* (Pastore di Erma, Vis. 3,31), la Chiesa degli eletti, di cui Maria è figura, nell'ordine della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo.

I gigli, in forma araldica, sono il simbolo di Santa Rosalia, Patrona di Palermo, il suo nome deriva dalla contrazione di due termini latini rosa e liliium, il giglio appunto. Con essi si vuole far riferimento alla Diocesi di origine del vescovo.

**a cura di don Girolamo Alessi**